

IL DIBATTITO ALLA CONFERENZA DI REGGIO CALABRIA

Per il Mezzogiorno unità fra nord e sud

L'intervento di un operaio meridionale della Fiat di Torino - Ribadito il grande valore nazionale della battaglia unitaria - Il saluto del presidente dell'INU, del vice presidente della regione calabra e del segretario nazionale delle Acli - Annunciata l'apertura di grandi vertenze bracciantili

DALLA 1ª PAGINA

malmeccanici e degli edili e dalla Federbraccianti-CGIL. Nel Teatro Comunale ci sono due grandi striscioni: le parole di ordine semplici e chiare: «Lotta sociale, riforme e contratti, per lo sviluppo del Mezzogiorno» c'è scritto su uno striscione; «Uniti si vince» si legge sull'altro.

situazione economica e sociale del Mezzogiorno e il suo progressivo aggravamento e i maggiori problemi che oggi il movimento sindacale si trova di fronte (miglioramento delle condizioni di lavoro, risposta alla riassetto urbanistico, alle aspettative qualificate delle attività agricole, superamento dei movimenti migratori, riassetto del territorio, rinascita delle zone rurali, centri urbani) Ravizza si è richiamato a tutto il grande patrimonio di lotta acquisito dal movimento sindacale. Ha sottolineato le battaglie per il battimento delle zone salariali, le grandi lotte di fabbrica del '68-'69, l'avvio dell'azione per le riforme, la manifestazione del 150 mila a Roma con la conferenza federale che la precedette.

Domani a Reggio in nave, aerei e treni speciali

Il messaggio delle «Comisiones obreras» spagnole - Le adesioni dei ferrovieri di Milano e della Federstatali CGIL

Le comisiones obreras spagnole hanno inviato un lungo messaggio di adesione e di saluto alla conferenza da ieri in corso a Reggio Calabria. Nel messaggio — che è molto bene i problemi che discuterete nella conferenza — sono molto simili a quelli che abbiamo in Spagna. Nel nostro paese l'oligarchia finanziaria e terriera che monopolizza il potere dalla vittoria del fascismo realizza i suoi profitti rovinando le zone contadine del sud, impedendo le campagne e concentrando nel nord le grandi fabbriche dove lo sfruttamento è ancora più forte per gli operai ex contadini che si vedono obbligati all'emigrazione.

Da uno dei nostri inviati

REGGIO CALABRIA, 20. Unità fra Nord e Sud, unità dei lavoratori e del disoccupato uniti degli operai degli impiegati con i contadini, rilancio dell'unità sindacale per riprendere con maggiore forza e decisione l'azione per salire nel momento contrattuale con quello delle riforme. Così, in questi due punti, si può sintetizzare la prima giornata dei lavori della Conferenza di Reggio Calabria.

accettiamo la provocazione di chi ci accusa di avere voluto una spedizione punitiva, vogliamo invece che la manifestazione di domenica sia il più grande momento di unità delle classi popolari e dei lavoratori»

Parlando a nome dei sindacati edili di Siracusa, Perini è entrato nel concetto delle rivendicazioni, necessarie, a suo avviso, per la rinascita del Mezzogiorno: «Vogliamo — ha detto — industrie manifatturiere a basso tasso di investimento e ad alta occupazione, non le cattedrali nel deserto che hanno dimostrato tutti i loro limiti in Sicilia».

De Carlini, segretario della Camera del Lavoro di Milano, ha ricordato come la decisione di partecipare alla conferenza è stata presa alla riunione unitaria degli attivisti sindacali della provincia, convocata per organizzare lo sciopero generale della Lombardia del 31 ottobre. «Non si tratta quindi di una generica solidarietà morale di Milano, ma dell'interesse specifico del proletariato ad una battaglia per il Sud che è nazionale. Questo interesse si è già espresso nella partecipazione del lavoratore milanese alla lotta per superare le cosiddette gabelle salariali e allo sciopero generale che si è svolto durante la vertenza contrattuale dei braccianti».

Ma della CISL sono presenti decine e decine di organizzazioni di categoria. Di fronte alla presidenza, nella grande platea del Teatro Comunale, assieme ai delegati di fabbrica e delle aziende agricole, sono i rappresentanti del Partito comunista italiano (Ingrao, Reichlin, Borghini, Ambrogio e Tommaso Rossi) del PSI Landolfi, Signorile, dell'alleanza dei contadini, dell'ARCI, delle AGLI, della Lega cooperativa, delle Regioni, dei Comuni e delle Province. L'elenco delle adesioni è lunghissimo. In primo luogo ricordiamo quelle delle categorie dagli alimentari ai chimici agli ospedalieri ai tessili ai ferrovieri, delle organizzazioni sindacali e provinciali con in testa quelle del sud che danno il segno della vasta unità realizzata attorno a questa iniziativa. Di grande valore la adesione delle Regioni (Emilia, Umbria, Puglia, Calabria, Sardegna, Campania, Lazio), di decine di comuni e di province del nord del sud e del centro Italia.

La politica di sviluppo che il movimento sindacale assume per il Mezzogiorno, prosegue la relazione, è basata su una visione complessiva dello sviluppo dei vari settori che tende a far assumere al processo di industrializzazione un ruolo complementare e non contrapposto a quello della trasformazione agricola.

In nove anni cinquemila vittime

ALL'ITALIA PRIMATO DEGLI INFORTUNI CON L'ELETTRICITÀ

L'Italia ha il primato degli infortuni causati dall'elettricità. In rapporto alla popolazione nessun altro paese ha avuto tante vittime di corto circuito come il nostro, fra il '61 ed il '70: 5 mila sono stati i morti e circa 40 mila, nel complesso, i sinistri non mortali. Ciò senza tener conto dei casi non denunciati. Quei sinistri, sostanzialmente noti, sono tornati oggi di attualità al convegno sui problemi della sicurezza negli impianti elettrici e lo sviluppo tecnologico del settore, organizzato a Roma in questi giorni da una azienda privata.

La tragedia in provincia di Taranto

PIANGE LA MORTE DEI 4 FIGLI UCCISI DAL CROLLO

Taranto, 20. (f.m.) Si sono svolti oggi a Massafra i funerali dei quattro fratellini periti l'altra notte a seguito del crollo del tetto della loro stanzetta. Era presente anche il padre dei bimbi, Nicola Bianchi che era emigrato in Germania appena otto giorni fa. Il corteo, cui hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini è partito dall'ospedale Pagliari di Massafra e ha raggiunto la chiesa di San Lorenzo dove si è svolta la cerimonia funebre. Il corteo lunghissimo, composto da gente commossa, ha attraversato tutto il paese fra due ali di folla: tutta Massafra era presente. Le saracinesche dei negozi erano state abbassate e gli uffici pubblici chiusi. I comunisti della sezione di Massafra hanno affisso un manifesto intitolato «La morte dei poveri».



«No — ha detto Chiaro — al titolo che aggrava il ma che affliggono le popolazioni meridionali, si ad un libero e franco dibattito sullo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno». È subito dopo Stelvio Ravizza, segretario generale della federazione dei lavoratori delle costruzioni aderenti alla CISL, tenendo la relazione introduttiva ha offerto al dibattito un ampio ed interessante materiale Ravizza ha parlato di un rapporto di lavoro promotori. Ha subito sottolineato che «l'attacco del padronato e del governo assume una ampiezza e contenuti tali da rendere indispensabile l'immediata articolazione di una risposta globale a tutti i livelli che affronti in posizioni di uguale dignità tutti i fondamentali problemi aperti a cominciare da quello del Mezzogiorno. La nostra risposta — ha proseguito — è tanto più all'altezza dell'attuale situazione quanto più la nostra azione per il Mezzogiorno saprà saldarsi con un più ampio impegno di lotta che veda impegnato oltre il fronte sindacale nel suo complesso le masse dei disoccupati, gli occupati meridionali, i contadini e gli studenti».

Con Trentin Carniti e Rossitto Assemblee a Sbarre S. Caterina e Pellarò

Inchiesta all'Ucciardone per l'accusato del sequestro Cassina

«Cadde» in questura, operato in cella

Dalla nostra redazione PALERMO, 20. Un detenuto delle carceri palermitane dell'Ucciardone è stato sottoposto nell'infermeria dello stesso carcere ad un delicato intervento chirurgico per i postumi — sostiene la polizia — di una brutta caduta dalle scale negli uffici della squadra mobile. Il giorno dell'arresto, esattamente due mesi fa, il protagonista della inquietante vicenda è il macedone Francesco Scrima, l'unico ancora in carcere dei tre giovani accusati del sequestro del miliardario Luciano Cassina, rapito a Ferragosto e ancora oggi tenuto sotto sequestro. Lo Scrima è tenuto all'isolamento, ciò che gli ha impedito e gli impedisce di incontrarsi sia con il proprio legale e sia con i familiari. Fatto sta che una decina di giorni or sono, e senza che nulla avesse fatto ad allora (fatto lo spietato dell'esistenza del benché minimo trauma, alla famiglia dello Scrima è stata recapitata dalle carceri una maglietta di cotone del detenuto sporca di sangue nella parte bassa. La maglietta è stata consegnata dal difensore al G.I. Rodighiero proprio mentre si apprende dell'intervento chirurgico. E qui nuovi sospetti: lo Scrima è stato infatti operato al glande, per una lesione con vasto versamento, che difficilmente può apparir conseguenza di una caduta o di un gesto autolesionistico. L'operazione, secondo una dichiarazione ufficiale, sarebbe stata dovuta in particolare ad una «occlusione delle vie spermatiche». La lesione potrebbe comunque spiegarsi con le conseguenze di un interrogatorio «movimentato» alla Mobile.

Quel del resto, nelle ore successive al fermo del giovane e dei due suoi amici poi rilasciati per assoluta mancanza di indizi, i poliziotti non nascondono la loro irritazione per la sicurezza con cui il terzo re spingeva ogni sospetto e insisteva negli abiti che tuttora regala, e per il suo atteggiamento praticamente fermo. Del caso, comunque, si starebbe occupando personalmente il Procuratore capo della Repubblica dott. Pizzillo. Nel suo ufficio sarebbe stato convocato il direttore delle carceri dell'Ucciardone dott. Di Cesare.

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pagina dei libri. Ce ne scusiamo con i lettori.

Previdenza marinara

Sono invalidi di pensione per inabilità da parte della Cassa Nazionale della Previdenza Marina (certificato n. 10312 categoria IM). Il 14-11-1950 ripresi la navigazione in qualità di nocchiero questa attività sia pure saltuariamente, durò fino al 10-4-1964. In tale periodo continuai a lavorare indistintamente per la previdenza, ragione per cui quando l'INPS effettuò la riliquidazione della stessa attività rilevò un debito nei miei confronti di lire 1.038.571 ed in conseguenza dispose la trattenuta. Ancora oggi non so fino a quando dovrò subire la decurtazione della pensione.

Poste e pensioni

Quince la effettiva esistenza di un rapporto di lavoro, nonché la durata della retribuzione corrisposta al lavoratore. Quando per un qualunque motivo la Cassa Nazionale della Previdenza Marina non possa ottenere dal datore di lavoro la costituzione della rendita, può egli stesso sostituirsi al datore di lavoro ed in qualità di lavoratore subordinato e retribuito. Se, pertanto, tu sei nella possibilità di dimostrare l'esistenza di un rapporto di lavoro, non riteniamo che la richiesta della rendita possa converrti. Ciò in quanto la Cassa Nazionale della Previdenza Marina, per la stessa potrebbe essere assorbita dall'integrazione al minimo. Poiché, comunque, la domanda di impiego ti costituiscono di inoltrarla ugualmente onde, se ricorrano gli estremi per poter ottenere la costituzione della rendita, potrai, in virtù di una conoscenza dell'importo di pensione e del capitale da versare, tu possa decidere se accettare o meno della operazione. Tieni, in ogni modo, informati in modo che «Poste e pensioni» possa fornirti le informazioni e consigli al riguardo.

A cura di F. Viterò